

Padova, 24/10/2018

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2018 - 0100562 / U

Del: 24/10/2018

Destinatario: Regione del Veneto - Direzione Commissioni Valutazioni Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV

Indirizzo: Calle Priuli-Cannaregio, 99, **Città :** Venezia (VE), **CAP:** 30121

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante al PI per accordo pubblico-privato "Zugno" del comune di Zero Branco (TV) osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: TV - Dipartimento di Treviso

Smistato a: TV - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

L'impiegato addetto
ROMAN GRAZIELLA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Treviso
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. vedi file segnature xml allegato

Class. XIII.00.00

Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

e p.c. Comune di Zero Branco
legalmail@pec.comunezerobranco.it

Spett.le Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante al PI per accordo pubblico-privato "Zugno" del comune di Zero Branco (TV) – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

In riferimento alla richiesta della Regione del Veneto Prot. N.387236 del 25/09/2018 (Prot. ARPAV N.89547 del 25/09/2018) la documentazione fornita è stata messa a disposizione delle strutture ARPAV di Treviso. Con la presente si trasmette un documento complessivo contenente le osservazioni ricevute a cui hanno contribuito, per le rispettive competenze, oltre che lo scrivente Servizio Monitoraggio e Valutazioni, l'Unità Operativa Fisica, il Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche e il Servizio Osservatorio Rifiuti.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Servizio Monitoraggio e Valutazioni
Dr.ssa Maria Rosa
(firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Rosa

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La documentazione resa disponibile non specifica in modo chiaro se l'area che si intende trasformare urbanisticamente, per la sua precedente destinazione d'uso e a causa della prossimità con la zona industriale esistente, possa essere interessata da ricadute ambientali particolari riguardanti la qualità dell'aria, del suolo, delle acque e relativamente all'inquinamento acustico. Non è quindi possibile esprimere una valutazione. Le considerazioni seguenti hanno pertanto carattere del tutto generale.

ACQUE (a cura del Servizio Monitoraggio e Valutazioni)

Come noto tutti gli insediamenti che comportano una produzione di reflui civili hanno la necessità di avere a disposizione i sottoservizi di fognatura e depurazione dato che la carenza di tali sistemi costituisce un impatto per la matrice "acque". In merito a fognature e depurazione si rammenta che i principali riferimenti normativi sono contenuti nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n.107/2009 e ss.mm.ii.

A pag. 66 del RAP si afferma che *"il Comune di Zero Branco è sostanzialmente privo del servizio acquedotto. L'approvvigionamento idrico è garantito dai numerosi pozzi di captazione privati"*.

A tal proposito non è indicato se sia previsto il potenziamento del servizio acquedottistico a livello comunale. In merito ai pozzi privati (compresi quelli previsti a servizio della futura area oggetto dell'intervento) per i quali, come noto, la procedura di controllo è differente rispetto a quella utilizzata per l'acqua ad uso potabile erogata dall'acquedotto, particolare attenzione nella pianificazione va riservata alla salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano. Alcuni riferimenti normativi rilevanti da considerare sono rappresentati dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dagli art. 15 e 16 delle NTA del PTA.

In merito alle aree che potrebbero essere interessate da impermeabilizzazione delle superfici scoperte, tra i vari riferimenti normativi, si richiama l'art. 39 delle NTA del PTA riguardante il trattamento di acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio.

Durante le fasi di cantiere si raccomanda la corretta gestione delle acque di cantiere e di sostanze eventualmente rinvenute durante i lavori (per esempio di demolizione e/o di scavo in particolare nelle ex aree con funzioni produttive e artigianali) e la predisposizione di tutte le misure necessarie per prevenire rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

AGENTI FISICI (a cura dell'U.O. Fisica)

Data la prossimità a una zona a destinazione d'uso produttiva, prima della realizzazione dell'intervento residenziale è opportuno svolgere una valutazione previsionale di clima acustico, ai sensi dell'art. 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, da attuarsi seguendo le linee guida Arpav di cui alla DDG n. 3/2008, al fine di stabilire se il clima acustico dell'area sia idoneo alla realizzazione dell'intervento stesso.

RIFIUTI (a cura del Servizio Osservatorio Rifiuti)

Il RAP del comune di Zero Branco prospetta un cambio di destinazione d'uso di un'area che da produttiva intende convertire in residenziale. La matrice rifiuti è affrontata in modo esaustivo, tuttavia si chiede di verificare i seguenti punti.

Il paragrafo 5.1.10. "Rifiuti" deve essere aggiornato. Il comune di Zero Branco appartiene infatti al Bacino Territoriale "Destra Piave" (DGRV 13/2014) denominato Priula e la gestione dei rifiuti è affidata a Contarina S.p.a. Il sistema di raccolta adottato è del tipo "porta a porta spinto" (raccolta domiciliare di vetro-plastica-metalli, carta e cartone, frazione organica e secco non riciclabile). L'ecocentro di Via Milan è operativo ma in gestione a Contarina S.p.a..

L'obiettivo di percentuale di raccolta differenziata da raggiungere a livello di ATO (Ambito Territoriale Ottimale) entro il 31.12.2012, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, è del 65%. Si precisa che l'ATO non coincide con il territorio provinciale, come indicato nel RAP, ma con quello regionale.

Si consiglia di modificare la tabella a pagina 170 come di seguito suggerito:

14 - Rifiuti

Parametro: Carichi ambientali

Obiettivo: Favorire, attraverso una corretta differenziazione, il recupero dei rifiuti organici e non.

Strategie di riferimento: Incentivare la pratica del compostaggio domestico finalizzata al recupero degli scarti organici presenti nei rifiuti di provenienza domestica, con produzione di compost.

Il compost prodotto potrà essere utilizzato come ammendante per aree verdi o piccoli orti di pertinenza dell'edificio.

Nella tabella a pagina 221, la dicitura "rifiuti solidi urbani", ormai obsoleta, è da sostituire con "rifiuti urbani".

Infine sembra importante ribadire quanto segue. Gli elementi utili per la valutazione dell'impatto sulla matrice rifiuti, generato dall'attuazione di un generico intervento, devono far riferimento agli indirizzi comunitari che definiscono che la gestione dei rifiuti debba avvenire nel rispetto della seguente gerarchia:

- prevenzione
- preparazione per il riutilizzo
- riciclaggio
- recupero di ogni altro tipo
- ed infine smaltimento.

Questo ordine di priorità costituisce, con il precetto di consumo efficiente e razionale delle risorse, la migliore opzione ambientale e dovrebbe essere sempre applicato come filosofia di base in tutte le scelte che si devono effettuare nei confronti dell'ambiente.

La successiva realizzazione degli edifici a destinazione residenziale dovrà necessariamente assoggettarsi alle migliori pratiche di gestione dei rifiuti adottate dalla regolamentazione di settore del Comune di Zero Branco e a quelle definite dal Consiglio di Bacino "Destra Piave".

SUOLO E SOTTOSUOLO (a cura del Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche)

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al par. 5.1.5.4 "Aspetti pedologici" (pag. 73) cita la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008) ma non considera le carte da essa derivate per l'analisi degli aspetti applicativi (disponibili sul Geoportale Veneto come parte del quadro conoscitivo di cui alla L.R. 11/04) e quindi non contiene una valutazione delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato all'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che *"Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio"*.

Si suggerisce pertanto che il par. 5.1.5.4 venga rivisto integrandolo con le valutazioni sopra richiamate. A titolo esemplificativo si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Come descritto al cap. 6 “Caratteristiche e localizzazione dell’area di trasformazione prevista dal P.I.” (pag. 148), la variante prevede un cambio d’uso da produttivo a residenziale di una superficie agricola pari a 8.933 m². Non risulta però chiaro come cambierà l’impermeabilizzazione dell’area interessata da nuova edificazione anche se nella “Scheda Variante specifica” (pag. 190) alla voce “Suolo e sottosuolo” si legge che “L’intervento prevede il consumo di suolo”, e nella “Tabella – Valutazione di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti” (pag. 209) alla voce “Suolo e sottosuolo” si afferma per il “Consumo di suolo” che l’impatto ha caratteristiche di “Alta Probabilità – Alta Durata – Alta Frequenza – Irreversibile”; nel cap. 8.2 “La sostenibilità del PI” (pag. 218) si prevede quale misura di compensazione solo la creazione di aree a verde e l’utilizzo di materiali permeabili.

In realtà il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dalla sua localizzazione e dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d’uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l’effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell’infiltrazione dell’acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o difficilmente ripristinabile. Per le superfici di futura edificazione ciò non viene considerato, tanto che non sono previste specifiche azioni di mitigazione e/o compensazione.

In conclusione, premesso che gli interventi che riducono le previsioni di consumo di suolo sono in linea con gli obiettivi di conservazione della risorsa, si suggerisce di considerare nel Rapporto ambientale preliminare gli impatti dovuti al consumo di suolo, assumendo impegni concreti per il suo contenimento sul territorio comunale, tenendo presente, in prospettiva, l’obiettivo, da raggiungere entro il 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole o naturali.

Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area interessata dalla variante rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto della variante andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli nell'ambito della variante hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 150 ai 225 mm (per alcune aree anche 300 mm), pari a 1500-2250 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 3.600 – 5.400 GJ, o circa 975.000 – 1.500.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono tendenzialmente in classe di capacità protettiva delle acque moderatamente alta, inoltre hanno permeabilità moderatamente bassa; si tratta perciò di terreni che hanno un buon effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.